

## Avremmo gli stipendi più alti d'Europa Col salario minimo di Elly il Paese va fuori mercato

**SANDRO IACOMETTI**

Opposizioni in ordine sparso, sindacati spaccati, esperti perplessi, imprese scettiche, governo contrario. I presupposti per l'ennesimo scivolone di Elly Schlein ci sono tutti. Lo slogan, bisogna dirlo, (...)

segue → a pagina 9

### I sindacati iniziano a sfilarsi

# Elly inciampa pure sul salario minimo

La Schlein festeggia il campo largo, ma la proposta è irrealizzabile. L'Italia avrebbe gli stipendi più alti di tutti i Paesi Ocse

segue dalla prima

**SANDRO IACOMETTI**

(...) non fa una grinza: un salario minimo contro il lavoro povero. Appena si fa un passo oltre, però, arrivano i guai. E non si tratta solo di mettere d'accordo le opposizioni sotto il profilo politico (M5S e Azione non vogliono sentir parlare di campo largo, Iv se n'è direttamente tirata fuori), ma di riuscire ad incastare la proposta nel mondo reale. La segretaria del Pd continua a ripetere a pappagallo che in Italia ci sono 3 milioni di lavoratori poveri vittime di sfruttamento. Ma i conti non tornano. Se i dipendenti in Italia sono oltre 13 milioni e se i Ccnn (contratti collettivi nazionali) coprono il 98% della forza lavoro significa che molti di quei milioni si trovano qui dentro. Colpa dei contratti pirata, come dice spesso Maurizio Landini per confondere un po' le acque?

### SFRUTTATORI

Non proprio. È la stessa Cgil, infatti, a certificare che circa il 98% dei Ccnn è firmato dai sindacati maggiormente rappresentativi, in altre parole dalla Triplice. In effetti, basta andare a guardare un po' di dati Inps per vedere che le paghe minime orarie dei contratti del turismo stanno a 7,4 euro, quelle dei servizi socio assistenziali e a 6,6 euro, il commercio è poco sopra i 7, la vigilanza privata (contratto

fra l'altro rinnovato da poco, dopo la bocciatura del Tribunale del lavoro di Milano, su-

pera di poco i 5 euro). Tutte soglie ben al di sotto di quella a 9 euro fissata dalla proposta unitaria della sinistra. E allora come la mettiamo, sono Cgil, Cisl e Uil gli sfruttatori?

Sarà un caso, ma Landini, pur non prendendo ufficialmente le distanze dalla proposta, continua ad insistere sulla necessità di dare «validità generale ai contratti nazionali»,

considerando «i trattamenti economici complessivi» e non solo la paga base. Un po' come fa il leader della Uil, Paolo Bombardieri. Più netto sul punto è invece Luigi Sbarra, della Uil, secondo cui il problema del salario minimo si risolve non per legge, ma «attraverso il rilancio e il rafforzamento delle relazioni sindacali libere e della contrattazione colletti-

va nazionale e decentrata». Come del resto dice la Ue, che tra l'altro ci esclude dai Paesi che devono applicare soglie perché abbiamo ben oltre l'80% dei lavoratori contrattualizzati con i Ccnn. La proposta della Schlein sarebbe addirittura dannosa, invece, per il segretario dell'Ugl, Paolo Capone, perché «finirebbe per riallineare verso il basso le retribu-

zioni, indebolendo i diritti acquisiti dei lavoratori».

Vabbè, direte voi, ma di fronte ad una legge che am-

mette di fatto il fallimento della contrattazione collettiva, almeno in alcune aree produttive, è chiaro che i sindacati sarebbero tirati indietro.

Il problema sono gli esperti. Fingiamo per un attimo che Marina Elvira Calderone, una

vita passata tra i consulenti del lavoro (diventandone anche presidente del Consiglio nazionale dell'ordine) non lo sia e che le sue ritrosie siano dettate dall'incarico ministeriale.

### SOGLIA TROPPO ALTA

Ieri, però, sul Sole 24 Ore l'economista dell'Ocse, Andrea Garnero, ha messo sul tavolo un'altra questione non di poco conto: ovvero il rapporto tra i 9 euro e il salario mediano dei lavoratori italiani. Se questa fosse la soglia, dice, l'Italia si troverebbe con una paga minima pari al 70-75% di quella mediana. Una percentuale surreale, che ci farebbe balzare in testa all'intera lista dei Paesi Ocse, dove i salari base oscillano tra il 40 e il 60% dello stipendio mediano.

C'è, infine, un terzo nodo, che ci rimanda al primo. Se-



condo gli esperti di **Adapt**, infatti, le basse retribuzioni orarie effettive (che sono in realtà circoscritte ad alcuni settori e categorie) dipendono prevalentemente dalla non applicazione corretta dei Ccnl. E proporre il salario minimo come soluzione, scrivono Michele Tiraboschi e Silvia Spattini, «significa non conoscere le dinamiche retributive e le relazioni sindacali». Il senso è che se i contratti vengono aggirati perché non dovrebbe esserlo il salario minimo? Da qualunque parte la si giri, la proposta sembra l'ennesima trappola in cui si è infilata la Schlein.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **PAITA (IV)**

«Il basso livello dei salari dipende solo in parte dalla assenza di un salario minimo. La grande maggioranza dei lavoratori è coperta da contratti collettivi»



#### **CALENDA (AZ)**

«Nessun prologo di campo largo ma una norma di assoluto buonsenso che ci chiede l'Europa ed era già prevista dal governo Draghi»



#### **SBARRA (CISL)**

«Bisogna affrontare il tema non con la legge, ma attraverso il rilancio e il rafforzamento delle relazioni sindacali libere e della contrattazione collettiva nazionale»



#### **CAPONE (UGL)**

«Fissare per legge un salario minimo è una misura spot che finirebbe per riallineare verso il basso le retribuzioni indebolendo i diritti acquisiti»